

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 11.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 novembre 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantatrè.

Comunicazioni del Governo in vista della Conferenza intergovernativa di Nizza.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito e l'organizzazione dei tempi per la discussione (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevata la necessità di riacquistare un'identità comune europea, ritiene importante che in occasione della Conferenza intergovernativa di Nizza sia proclamata la Carta dei diritti dell'Unione, che si pone su un piano più avanzato rispetto alla Convenzione del 1950, individuando tra i principi fondamentali la « non discriminazione », il diritto di tutti all'accesso ai servizi sociali ed il rispetto della dignità della persona, nonché delle diversità culturali, linguistiche e religiose.

Osserva, inoltre, che obiettivo della Conferenza intergovernativa di Nizza non dovrà essere soltanto la chiusura di alcune questioni pendenti (cooperazione rafforzata, adozione di decisioni a maggioranza qualificata, struttura della Com-

missione e meccanismo di voto nel Consiglio dei ministri con riferimento alla possibilità di una riponderazione dei voti), bensì quello di evitare il rischio di paralisi e di perdita di un progetto comune, instillando nuova linfa democratica nelle istituzioni europee.

Richiamato altresì il ruolo di primo piano svolto dall'Italia nella promozione di forme di cooperazione rafforzata, auspica che si creino le premesse per giungere, nel 2004, al varo di una vera e propria Costituzione europea; condivide, in particolare, la proposta di inserire nei Trattati istitutivi il riferimento alla Carta dei diritti dell'Unione, nonché l'opportunità di una maggiore partecipazione dei Parlamenti al processo decisionale comunitario.

Chiede infine all'Assemblea un mandato a negoziare, sulla base delle linee indicate, un accordo che non sia minimale e di basso profilo.

PRESIDENTE rinvia la discussione sulle comunicazioni del Governo alla ripresa pomeridiana della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

BEPPE PISANU chiede che il ministro dell'interno riferisca sollecitamente alla Camera in ordine ai gravi incidenti verificatisi ieri negli uffici della regione Puglia, nel corso dei quali è stato aggredito il presidente Fitto.

GUSTAVO SELVA, nell'associarsi alle considerazioni ed alla richiesta del deputato Pisanu, auspica che il Governo riferisca anche su un episodio di analoga gravità da lui denunciato nella seduta di ieri.

GIANCARLO PAGLIARINI invita il Governo ad operare opportunamente e con sollecitudine affinché non si verifichino nel Paese ulteriori atti di violenza.

FABIO MUSSI, espressa solidarietà al presidente della regione Puglia, si associa alla richiesta che il Governo riferisca alla Camera su episodi che assumono connotati di inaudita gravità (tra i quali ricorda la vicenda del sindaco di Porto Empedocle), atteso che in nessun caso può essere giustificato il ricorso alla violenza.

PRESIDENTE informa di aver inviato, anche a nome dell'intera Assemblea, un messaggio di solidarietà al presidente della regione Puglia.

Assicura altresì che interesserà il Governo al fine di acquisirne la disponibilità a riferire alla Camera sugli episodi segnalati.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantaquattro.

Si riprende la discussione.

ACHILLE OCCHETTO, *Presidente della III Commissione*, sottolinea l'esigenza di conseguire in Parlamento larghe intese tra le forze politiche sulle linee direttrici cui il Governo dovrà informare la propria azione al vertice di Nizza, al fine di contribuire al completamento del processo di integrazione, che ritiene debba prevedere il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali, ed all'allargamento dell'Unione. Al Consiglio europeo l'Italia dovrà quindi svolgere un ruolo propulsivo, perseguendo l'obiettivo di un'Europa realmente unita: dichiara quindi il proprio orientamento

favorevole alla creazione di un sistema europeo di tipo federale, per la cui realizzazione è necessario risolvere i problemi di legittimazione democratica, premessa per la « restituzione » dell'Europa ai cittadini.

LUIGI BERLINGUER, *Presidente della XIV Commissione*, evidenzia il cruciale ruolo propulsivo che l'Italia può assumere alla Conferenza intergovernativa di Nizza, contribuendo, in particolare, ad evitare che il processo di integrazione sia concepito come una sorta di omologazione forzata delle innumerevoli diversità presenti nei paesi membri. Sottolineato altresì che la XIV Commissione si è impegnata al fine di giungere a conclusioni unitarie sulle tematiche in discussione, auspica che analoga convergenza possa registrarsi in aula, ricordando che gli interessi dell'Italia sono connessi al futuro dell'Europa.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

ANTONIO MARTINO, sottolinea l'imprescindibile esigenza di adottare sollecitamente una Costituzione europea, anche in vista del prospettato allargamento dell'Unione, nonché per contrastare la crescente disaffezione nei confronti delle istituzioni comunitarie, ritiene che la Carta dei diritti rappresenti, da questo punto di vista, un'occasione mancata per un effettivo rilancio del processo di integrazione politica dell'Europa, che presuppone un maggiore coinvolgimento dei cittadini.

Esprime inoltre perplessità sulle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio relativamente alla cooperazione rafforzata, all'estensione generalizzata del principio della maggioranza qualificata, nonché alla prospettata ipotesi di parziale revisione dell'articolo 7 del Trattato istitutivo dell'Unione.

ROCCO BUTTIGLIONE, pur esprimendo, in un'ottica *bipartisan*, convinto

sostegno al Governo in vista delle determinazioni che saranno assunte nella Conferenza intergovernativa di Nizza, auspica che tale atteggiamento contribuisca a « svelenire » il clima politico in Italia, rendendo possibile un confronto civile, finalizzato al perseguimento dell'interesse pubblico.

Annunzio di un'informativa urgente del Governo.

PRESIDENTE avverte che, esaurita la trattazione del punto all'ordine del giorno della seduta odierna, il ministro dell'interno renderà all'Assemblea un'informativa urgente sui temi richiamati al termine della parte antimeridiana della seduta.

Si riprende la discussione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

LUCIANO CAVERI esprime apprezzamento per il riferimento alla tutela delle minoranze linguistiche o « nazionali » all'interno della Carta dei diritti, ritenendo tuttavia opportuna la sua costituzionalizzazione, al fine di garantire un adeguato grado di coerenza a tale principio.

EDOUARD BALLAMAN manifesta la preoccupazione del gruppo della Lega nord Padania per il rischio di costruire un'Europa ipercentralista, che risponda a logiche burocratiche e lobbistiche; auspica invece un ampio coinvolgimento dei cittadini europei, sia attraverso un'Assemblea costituente per l'elaborazione di una Carta costituzionale europea, sia in forza di un consistente trasferimento di poteri dalla Commissione al Parlamento europeo. Preannuncia tuttavia che la sua parte politica valuterà con atteggiamento di disponibilità la richiesta formulata dal Presidente del Consiglio.

DOMENICO BOVA, nel condividere pienamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritiene che il dibattito odierno costituisca un segno tangibile del coinvolgimento dei Parlamenti nella fase ascendente del processo normativo comunitario. Sottolinea quindi che le sfide dell'euro e dell'allargamento dell'Unione richiedono la riforma dell'assetto istituzionale e del sistema decisionale europeo; auspica infine che la posizione del Governo italiano a Nizza possa essere rafforzata da un'espressione unitaria del Parlamento.

ADOLFO URSO, nel condividere le considerazioni svolte dal Presidente del Consiglio in ordine alla necessità di procedere sulla strada dell'integrazione in nome di valori superiori, sottolinea, in particolare, il ruolo di nazione « cerniera » che l'Italia può svolgere nel contesto europeo; solo un'impostazione politica *bi-partisan* potrà tuttavia consentire al nostro Paese di contribuire al processo di costruzione europea in atto.

FRANCESCO MONACO, sottolineata l'esigenza di un complessivo ripensamento dell'assetto istituzionale dell'Unione europea, ribadisce il giudizio positivo sulla Carta dei diritti, che dovrebbe essere integrata nei Trattati istitutivi; preannuncia quindi che il gruppo de I Democratici-l'Ulivo concederà al Governo il mandato chiesto dal Presidente del Consiglio, auspicando che il negoziato consenta di individuare soluzioni di alto profilo e che su tali tematiche si realizzi un ampio consenso parlamentare, che tuttavia non sia ispirato da considerazioni di convenienza politica.

NICHI VENDOLA, rilevato che nella Carta dei diritti, frutto di un'elaborazione condotta in ambiti ristretti piuttosto che di un autentico processo democratico, non trovano adeguato spazio principi quali il diritto al lavoro e la garanzia della pace, dichiara che l'orientamento contrario dei deputati di Rifondazione comunista al mandato chiesto dal Presidente del Con-

siglio trae origine dalla volontà di affermare che il processo di costruzione europea non deve privilegiare, come è avvenuto finora, i valori economici e monetari rispetto a quelli di carattere sociale.

GIOVANNI SAONARA, nell'accogliere, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, la richiesta del Presidente del Consiglio di conferire all'Esecutivo un mandato forte ed unitario in vista della Conferenza intergovernativa di Nizza, auspica che il raggiungimento di un consenso ampio si traduca in condivisione della linea preannunciata dal Governo e si estenda alle regioni ed agli enti locali, che devono essere considerati corresponsabili nella costruzione del patto europeo; invita comunque a non sottovalutare i timori suscitati dalla prospettiva di riforma delle istituzioni europee.

ENZO TRANTINO, rilevato che l'appuntamento di Nizza rappresenta solo l'avvio di un processo che dovrà essere ulteriormente arricchito, auspica un ruolo di primo piano dell'Italia quale portatrice di valori che appartengono alle radici culturali comuni dell'Europa. Sottolinea inoltre la necessità di una Costituzione europea che sia « leggera », flessibile, incentrata sul principio di sussidiarietà e che tuteli pienamente tutte le libertà.

LINO DE BENETTI, nel condividere pienamente, a nome dei deputati Verdi, le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio, ritiene che l'Europa debba assumere iniziative più incisive sui fondamentali temi della tutela della salute dei cittadini e dello sviluppo sostenibile. Auspica inoltre che il dibattito odierno possa concludersi con l'approvazione di una risoluzione unitaria.

MARCO FOLLINI rileva che i deputati del Centro cristiano democratico intendono affidare al Governo, in vista della Conferenza di Nizza, un mandato finalizzato alla costruzione di un'Europa allargata, più forte, più unita e più libera: a tal fine è necessario affermare con forza un

orientamento unitario del Parlamento, che superi le divisioni interne alle forze politiche.

STEFANO BASTIANONI osserva che la Conferenza intergovernativa di Nizza rappresenta una tappa importante del processo di costruzione politica dell'Europa, che presuppone un maggiore coinvolgimento dei cittadini, anche nella prospettiva di un allargamento dell'Unione; rilevato, inoltre, che l'Italia dovrebbe svolgere, in tale contesto, un ruolo strategico, auspica che si possano superare le contrapposizioni politiche, conferendo al Governo un mandato che gli consenta di perseguire l'interesse del Paese.

PRESIDENTE passa agli interventi a titolo personale.

SANDRA FEI, pur esprimendo apprezzamento per la presumibile approvazione di una risoluzione unitaria, manifesta rammarico per l'assenza, nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, di proposte concrete volte ad attribuire all'Italia il ruolo che le compete nel futuro assetto dell'Unione europea.

GIORGIO REBUFFA, nel manifestare perplessità per la scarsa chiarezza in ordine agli strumenti istituzionali volti a dare contenuto concreto ai principi proclamati nella Carta, invita a riflettere sull'effetto di scardinamento delle identità politiche ed istituzionali prodotto dal processo di globalizzazione. Auspica che l'Italia sappia assumere una posizione forte, che sgomberi il campo dalle eccessive timidezze rispetto alla questione dell'allargamento dell'Unione europea.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Bertinotti n. 149, Berlinguer n. 150 e Rivolta n. 151.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, nel ringraziare i deputati intervenuti nel proficuo dibattito, dal quale sono emerse posizioni largamente convergenti, ritiene che il processo di integrazione europea non debba ritenersi concluso con il conseguimento dell'obiettivo della moneta unica: la sfida del nuovo secolo è invece quella di radicare meglio la democrazia attraverso l'affermazione di idealità e valori comuni. Assicurato che l'Italia continuerà a svolgere un ruolo propulsivo, ribadisce l'importanza della cooperazione rafforzata nella costruzione europea, negando che tale strumento possa costituire uno « strappo » alle ragioni della democrazia. Sottolinea altresì che l'accettazione delle diversità non può prescindere dal totale rispetto della dignità della persona e ritiene che il conferimento di valore legale alla Carta dei diritti debba essere preceduto da un più ampio coinvolgimento democratico.

Accetta infine la risoluzione Berlinguer n. 150; invita i presentatori della risoluzione Rivolta n. 151 a riflettere sull'opportunità di insistere per la sua votazione e non accetta la risoluzione Bertinotti n. 149.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MARCO TARADASH, rilevato che restano tuttora irrisolti i problemi connessi alla necessità di rendere effettivo il processo di costruzione politica dell'Europa, invita il Governo ad avvalersi anche del sostegno dell'opposizione, ed a non accettare, alla Conferenza intergovernativa di Nizza, compromessi di basso profilo.

STEFANO BASTIANONI ribadisce il sostegno al Governo da parte dei deputati di Rinnovamento italiano relativamente alle determinazioni che saranno assunte nella Conferenza intergovernativa di Nizza, auspicando che sia possibile portare avanti il processo di ammodernamento delle istituzioni comunitarie, anche in vista dell'allargamento ad Est dell'Unione europea.

GIOVANNI CREMA dichiara il convinto consenso dei deputati Socialisti democratici italiani all'azione che il Governo si appresta a svolgere nella Conferenza di Nizza, ribadendo la necessità di rafforzare la cooperazione europea e di perseguire con decisione l'obiettivo dell'allargamento dell'Unione.

MAURO PAISSAN condivide pienamente l'obiettivo del rafforzamento delle istituzioni europee e del loro carattere democratico e partecipato, auspicando l'individuazione dei temi della difesa dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini quali fondamentali priorità di una futura Carta costituzionale europea.

FRANCESCO GIORDANO, nel denunciare le deleterie politiche liberalistiche ed il *deficit* di democrazia che continuano a caratterizzare il processo di integrazione europea, ritiene che la Carta dei diritti, frutto di un'impostazione elitaria, non debba essere integrata nei Trattati istitutivi dell'Unione europea, atteso che non conferisce adeguato spazio ai diritti di carattere sociale. Auspica invece un processo di costruzione politica che privilegi i valori solidaristici ed ambientalistici ponendo in primo piano il ruolo del Parlamento europeo.

ARTURO MARIO LUIGI PARISI, rilevato che la costruzione di una nuova identità comune europea può contribuire al raggiungimento dell'ulteriore obiettivo dell'integrazione dei popoli, ritiene che il processo di allargamento dell'Unione non possa subire arresti. Dichiarando quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Berlinguer n. 150, confermando piena fiducia nell'azione del Governo Amato.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Occhionero.

ARMANDO COSSUTTA rileva che il gruppo Comunista è favorevole alla riforma delle istituzioni europee ed all'allargamento dell'Unione a Sud e ad Est, nell'ambito di un processo costituente che coinvolga non solo i Governi, ma anche i Parlamenti ed i cittadini dei singoli Stati (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Bocchino*).

Rilevato, inoltre, che la Carta dei diritti sancisce fondamentali principi di libertà e democrazia, anche in campo sociale, la cui affermazione può rappresentare un argine contro qualsiasi forma di intolleranza, ribadisce il convinto e consapevole sostegno della sua parte politica al Governo.

IRENE PIVETTI, nel richiamare gli elementi che qualificano positivamente la Carta dei diritti, dalla quale si evince una forte volontà di procedere al rafforzamento delle istituzioni europee, ne evidenzia tuttavia le gravi carenze in materia di sviluppo della cultura e di politiche per la famiglia (*Il Presidente richiama all'ordine i deputati Possa e Di Luca*). Auspica che la futura Costituzione europea possa colmare le lacune riscontrate ed esprime una valutazione positiva sulla risoluzione Berlinguer n. 150.

ROSY BINDI richiama alla necessaria consapevolezza delle responsabilità che derivano dal processo di integrazione europea (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Tatarella*). Sottolinea altresì le

grandi opportunità che si schiudono per l'Europa con la prospettiva dell'allargamento: manifesta quindi l'adesione dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo alla risoluzione Berlinguer n. 150.

SILVIO BERLUSCONI, a nome dei gruppi della Casa delle libertà, dichiara di sostenere il Governo nell'espletamento del mandato parlamentare richiesto dal Presidente del Consiglio, auspicando che questo atto di responsabilità collettiva ponga fine alle dispute partigiane ed all'irresponsabile tentazione di trascinare il Paese in una guerra elettorale. Nel rilevare che l'Italia può svolgere un ruolo propulsivo e di equilibrio nel concerto delle nazioni europee, esorta il Governo a tenere presenti le due fondamentali questioni concernenti l'indispensabile sostegno popolare alle scelte europee e lo stretto legame tra il processo di integrazione e l'ampliarsi degli spazi di libertà dei cittadini nell'iniziativa economica, sociale, culturale e politica. Manifesta altresì consenso alla creazione di un'Europa dei popoli e non delle burocrazie.

PRESIDENTE invita il deputato Berlusconi a concludere il suo intervento.

SILVIO BERLUSCONI ribadisce che il suo intervento è svolto anche a nome dei gruppi della Casa delle libertà.

PRESIDENTE, non essendo stato richiesto da alcun presidente di gruppo un ampliamento dei tempi, rinnova l'invito a concludere l'intervento, autorizzando la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna di considerazioni integrative.

MASSIMO D'ALEMA, richiamato il ruolo coraggioso e realistico che l'Italia è chiamata ad esercitare nella Conferenza di Nizza, osserva che il rischio di un appannamento degli ideali europeisti può essere scongiurato solo attraverso istituzioni più forti, in grado di decidere e di essere di ausilio ai cittadini europei. Sot-

tolinea quindi che la Carta dei diritti dell'Unione costituisce valida premessa della futura Costituzione europea, atteso che contiene l'indicazione di principi e valori comuni.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

VITTORIO SGARBI sottolinea che in Europa coesistono varie identità nazionali e locali che devono rimanere distinte a tutela della comune civiltà.

DARIO RIVOLTA, espresso apprezzamento per lo spirito unitario che anima la risoluzione Berlinguer n. 150, ritira la sua risoluzione n. 151.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la risoluzione Bertinotti n. 149 ed approva la risoluzione Berlinguer n. 150.

Informativa urgente del Governo sui recenti episodi di violenza avvenuti a Bari, Rovigo e Agrigento.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, fornisce una ricostruzione dell'aggressione subita ieri a Bari dal presidente della regione Puglia, in occasione di una manifestazione di lavoratori socialmente utili che era in corso di svolgimento in prossimità della sede del consiglio regionale (*Il Presidente richiama all'ordine i deputati Mantovano, Urso e Gramazio*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, ricorda inoltre che è stato identificato il manifestante che ha colpito il presidente Fitto e che sono in corso indagini per denunciare e perseguire tutti i responsa-

bili dell'episodio; richiamate altresì le misure di sicurezza disposte nei confronti del presidente della regione Puglia, assicura che il Governo non consentirà che forme di protesta civile possano degenerare in ulteriori episodi di violenza o intimidazione.

Dà quindi conto dell'aggressione subita il 25 novembre scorso, a Rovigo, da un gruppo di militanti di Alleanza nazionale impegnati in una raccolta di firme per l'abrogazione dell'obbligatorietà dei libri di testo; rileva che le prime indagini hanno consentito di individuare quali responsabili dell'episodio alcuni giovani aderenti al centro sociale *Semir*.

Ricorda infine che nella notte tra il 24 ed il 25 novembre scorso è stata incendiata l'automobile del sindaco di Porto Empedocle, Orazio Guarraci, rilevando che le indagini degli inquirenti non hanno finora consentito di individuare i responsabili di tale episodio e di altri recenti casi di intimidazione verificatisi nell'area di Agrigento, né di inquadrare tali eventi in un preciso contesto di criminalità organizzata.

DONATO BRUNO, espressa solidarietà al presidente della regione Puglia, ribadisce la gravità degli episodi verificatisi, invitando il Governo ad accertare le responsabilità, anche al fine di evitare che tali circostanze abbiano a ripetersi.

SALVATORE TATARELLA, sottolineato che quanto accaduto è eccezionalmente grave, osserva che il ministro dell'interno avrebbe dovuto assumere un atteggiamento di più ferma condanna, rilevando che l'episodio di Bari si inquadra in una situazione allarmante, di eccessiva tensione, tenuta in scarsa considerazione dal Governo.

GUSTAVO SELVA, ribadita la gravità della recente aggressione ai danni del gruppo di giovani a Rovigo, ritiene che i centri sociali del Veneto rappresentino un pericolo per la libertà e la democrazia. Esprime altresì solidarietà al presidente della regione Puglia, anch'egli vittima di un grave episodio di violenza.

PIETRO FONTANINI sollecita il Governo ad agire con maggiore determinazione per impedire ai centri sociali di turbare la vita politica; esprime inoltre viva preoccupazione per le reiterate violenze di cui sono fatti oggetto esponenti delle forze politiche di opposizione.

FRANCESCO BONITO, nel condividere le valutazioni del Governo sui gravissimi episodi di violenza verificatisi, esprime sincera solidarietà, umana e politica, alle vittime delle aggressioni; richiama altresì le forti responsabilità dei rappresentanti del popolo in ordine alla ricerca delle ragioni che determinano simili episodi, nonché il dovere di tutelare il rispetto della persona con interventi mirati, e di denunciare eventuali omissioni o collusioni.

MARIO TASSONE, rilevato che i gravi fatti oggetto dell'informativa del ministro dell'interno delineano un clima che suscita grande allarme e preoccupazione, osserva che l'aggressione al presidente della regione Puglia richiama l'attenzione sul problema delle aspettative create da provvedimenti sbagliati, come quelli sui lavoratori socialmente utili.

LUCIO TESTA ringrazia il ministro dell'interno per le dichiarazioni rese, dalle quali si evince la conferma che nessuna giustificazione può essere rinvenuta per gli episodi di violenza; respinge altresì ogni strumentalizzazione di parte, ad esempio proponendo ingiuste generalizzazioni in merito ai lavoratori socialmente utili.

GIANNICOLA SINISI, nell'esprimere solidarietà al presidente della regione Puglia, invita a valutare le difficili condizioni in cui hanno dovuto operare le forze dell'ordine nella richiamata occasione; invita altresì a stigmatizzare ogni episodio di violenza senza distinzioni di parte e senza strumentalizzazioni, auspicando che si ristabiliscano le condizioni per un sereno e corretto confronto politico.

MARCO BOATO, nell'esprimere la solidarietà dei deputati Verdi a tutte le vittime degli episodi di violenza denunciati, sottolinea la necessità di evitare che manifestazioni di protesta degenerino in forme di violenza e sopraffazione; ritiene altresì che l'imprescindibile esigenza di perseguire sul piano penale i responsabili delle aggressioni non debba tradursi nell'indiscriminata criminalizzazione di formazioni sociali.

NICHI VENDOLA ritiene che l'episodio di violenza verificatosi a Bari non rappresenti solo un'insopportabile offesa al presidente Fitto ed alla carica istituzionale che egli riveste, ma anche un atto lesivo del diritto alla lotta per i lavoratori che vivono una situazione di acuto disagio sociale: invita per questo a non criminalizzare in modo generalizzato singole storie personali.

ETTORE PERETTI, espressa la solidarietà dei deputati del CCD alle vittime degli atti di intimidazione denunciati, fa appello al senso di responsabilità delle forze politiche, affinché siano condannate con la stessa fermezza tutte le manifestazioni di violenza, a prescindere dalla loro matrice.

ALFREDO BIONDI, espressa preoccupazione per i reiterati episodi di violenza che si verificano nel Paese, invita a riflettere sulla degenerazione dei comportamenti che può essere indotta da un clima politico dai toni esasperati.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 29 novembre 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 70).

La seduta termina alle 20,30.